

CAMERA DEI DEPUTATI N. 349

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati **BUCCIARELLI DUCCI, BERLOFFA e SABATINI**

Presentata l'8 ottobre 1958

Riduzione dell'orario di lavoro per i lavoratori delle miniere

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il problema della riduzione dell'orario di lavoro è tra quelli di più viva attualità ed una sua ponderata soluzione di portata generale, è certamente connessa a varie considerazioni di carattere economico e tecnico.

Vi è però una categoria di lavoratori per la quale, a nostro avviso, ogni altra considerazione deve assolutamente essere subordinata alla precipua fondamentale esigenza di salvaguardare l'integrità fisica.

Si tratta dei lavoratori delle miniere.

Sottolineare l'enorme differenza esistente tra il lavoro all'aperto o, comunque, in opifici in superficie, anche se non del tutto attrezzati dal punto di vista igienico, ed il lavoro del minatore in profondità, appare assolutamente superfluo.

Al fine di consentire una ripartizione delle ore settimanali complessive che renda possibile lasciare a disposizione del lavoratore anche un'intera giornata libera, abbiamo preferito indicare nella proposta solo il totale delle ore, il cui limite non potrà essere superato nel corso della settimana.

Ciò è chiarito nel secondo comma dell'articolo, mentre, nella prima parte abbiamo precisato — anche se può apparire superfluo — che la riduzione dell'orario di lavoro non deve avere alcuna ripercussione nell'ammontare della retribuzione di cui i lavoratori godono.

Siamo certi, onorevoli colleghi, che tali norme incontreranno la vostra approvazione.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

In deroga a quanto disposto dall'articolo 1 del regio decreto-legge 15 marzo 1923, n. 692, la durata massima normale della giornata di lavoro non potrà eccedere per i lavoratori delle miniere, fermo restando l'ammontare della retribuzione, le trentasei ore settimanali di lavoro effettivo.

Nel ripartire il numero complessivo delle ore nel corso della settimana si potrà fare in modo che il lavoratore venga a disporre di una giornata completamente libera.